

ENTROTERRA ❖ Dopo la tragedia di venerdì sera, quando un pensionato è stato travolto e ucciso da una macchina, i sindaci corrono ai ripari con alcuni provvedimenti

La Sp. 225 della Fontanabuona si conferma strada pericolosa

La sp. 225 della Fontanabuona si conferma la strada della morte. Quanto accaduto venerdì sera nel tratto che da località Ferriere porta al traforo, dove un pensionato ha perso la vita investito da un furgone, ripropone la pericolosità di un'arteria trafficata e rischiosa. Persino il lungo rettilineo, anello di congiunzione tra Bargagli e Lumarzo, che invoglia gli automobilisti a superare i limiti di velocità, ha finito per essere protagonista di un incidente mortale. Il buio ed una fitta pioggerellina hanno indubbiamente ridotto la visibilità e sono alla causa del tragico episodio. Un fatto è certo, la strada della Fontanabuona continua ad esse-

re teatro di gravi incidenti che spesso hanno conseguenze mortali. Due gli elementi principali che finiscono per assegnare alla sp. 225 il macabro appellativo di strada della morte: l'aumento del traffico e l'eccessiva velocità. Non a caso i sindaci della zona sono stati costretti ad installare numerosi semafori nei centri abitati. Il cartello del limite massimo di cinquanta chilometri orari finisce per essere ignorato da molti utenti della strada. «La giunta ha deciso di installare il semaforo nel centro di Gattorna - afferma il sindaco di Moconesi Gabriele Trossarelo - in seguito alle continue lamentele dei pedoni che rischiano ogni giorno

di essere arrotati». In diversi paesi i marciapiedi sono molto stretti e, fuori dai centri abitati, praticamente inesistenti. «Continuo a ripetere - avverte l'assessore alla Viabilità della Provincia di Genova Piero Fossati - che ci vuole prudenza, bisogna andare piano, in modo particolare con l'arrivo dell'inverno dove ogni curva può nascondere un'insidia». Lungo le strade provinciali, a differenza di quanto avviene nelle comunali, è vietato l'utilizzo dei dissuasori di velocità, in quanto potrebbero creare problemi ai mezzi di soccorso, vedi ambulanze e vigili del fuoco. L'unica soluzione resta pertanto l'installazione di impianti semaforici. L'allora

sindaco di Cicagna Marco Limoncini durante il suo mandato era stato costretto ad installarne addirittura tre, a Pianezza, Monleone e nel centro di Cicagna. Carlo Queirolo storico commerciante di Piandeiratti riscontra analoghi inconvenienti nel Comune di Orero. «Le velocità dei veicoli è spesso eccessiva - avverte - soprattutto nelle ore notturne, quando i limiti imposti dalla segnaletica vengono abbondantemente superati». Come se non bastasse neppure il "disco rosso" è sufficiente a fermare gli automobilisti più indisciplinati. Ne sanno qualcosa quanti abitano in località Gallinaria, al confine tra Cicagna e Moconesi, testimoni di quanto accade sul ponte del torrente Lavagna dove, in seguito ai lavori di ammodernamento, la Provincia di Genova ha installato un impianto semaforico per regolare il senso unico alternato.

